

Il diritto alla casa come diritto umano fondamentale

Tesi in “Teoria e prassi dei diritti umani”

Laureando: Gabriele Gandolfi

Relatore: Prof. Thomas Casadei

La casa, intesa come bene e come oggetto di diritto, rappresenta un aspetto decisivo dell'esistenza: essa costituisce, infatti, una *conditio sine qua non* del pieno sviluppo della personalità umana.

Il lavoro si prefigge l'obiettivo di analizzare il diritto all'abitazione, appunto, come fondamentale diritto umano.

In primo luogo (capitolo I) è attuata una ricognizione del panorama normativo internazionale e nazionale, al fine di valutare se e in che misura venga contemplato e riconosciuto tale diritto, ossia il diritto ad una “casa adeguata”. Uno sguardo attento viene rivolto, in particolare, alla giurisprudenza della Corte costituzionale, che è arrivata a definire il diritto alla casa come “diritto sociale fondamentale”.

Si sottolinea, sotto questo profilo, il carattere basilare di tale diritto, in quanto esso rappresenta una precondizione per godere di altri diritti e libertà fondamentali: dalla salute al lavoro, fino alla tutela della famiglia.

Nonostante la natura fondamentale di questo diritto, tuttavia, si sottolinea come lo stesso stenti a trovare una piena ed effettiva attuazione.

Nel secondo capitolo, viene analizzata la condizione dei migranti, ossia di soggetti altamente vulnerabili, in quanto ‘estranei’ al tessuto socio-culturale del Paese di arrivo e spesso discriminati, anche sul piano istituzionale.

Vengono evidenziate le lacune e le incoerenze normative per poi passare alla ricognizione delle diverse forme di discriminazione che colpiscono i migranti, sia nel mercato immobiliare privato, sia rispetto all'accesso all'edilizia pubblica. In particolare, sono menzionati ed analizzati norme e bandi delle amministrazioni locali o regionali che, non di rado, concretizzano delle vere e proprie discriminazioni verso i non cittadini.

Sono d'altra parte individuate alcune pratiche positive di inclusione, ribadendo come, per i migranti soprattutto, l'inclusione abitativa sia il primo passo verso una piena inclusione sociale.

Nel terzo ed ultimo capitolo si dà conto dell'attuale disagio abitativo, aumentato a seguito della recente crisi economica. Dopo aver sottolineato le lacune del sistema di ERP e aver analizzato il modello francese che vede la casa come diritto “forte”, ossia azionabile - ancorché in via residuale - presso un giudice, si passano in rassegna le più innovative prassi abitative, sottolineandone elementi positivi e criticità.